### La ragione delle ripetute irruzioni mirate dei nazisti nei conventi di Roma durante i nove mesi di persecuzioni naziste.

Le ricerche sulle irruzioni operate dai nazisti nei conventi romani contraddicono quanto affermato dai nazisti circa la presenza degli ebrei nei conventi e confermano la strategia del silenzio sapiente messo in atto da Pio XII nel salvare 4.205 ebrei nascosti nei conventi.

(© Copyright Dominiek Oversteyns, Roma, 22 maggio 2020) (http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ Fig. 3.8.1.)

#### 0. Introduzione:

Nuovi studi indicano che dal 31 dicembre 1942 fino al maggio 1943 circa 5.855 ebrei romani emigrarono segretamente da Roma all' estero<sup>1</sup>. Ciò dimostra che essi erano ancora in condizioni economiche sufficientemente buone per realizzare questa fuga segreta ....

Degli 8.000 ebrei che hanno risposto al censimento e furono presenti a Roma non è da escludere che vi furono 6.000 ebrei **romani** e 2.000 ebrei **romani** battezzati<sup>2</sup>. Sembra che siano restati a Roma per diversi motivi.

Di questi 8.000 ebrei dal 10 settembre 1943 fino al 15 ottobre 1943, vale a dire prima del rastrellamento del 16 ottobre 1943, almeno 1.118 ebrei romani lasciarono la loro casa a Roma fuggendo dagli eventi che si stavano preparando, in cerca di un nascondiglio più sicuro per sopravvivere. Complessivamente il 10 maggio 2017, si contano 1.323 (= 1.116 romani + 207 non –romani³) ebrei sulle strade di Roma, in fuga prima del 16 ottobre 1943. Di essi 714, cioè il 54 %, furono aiutati e salvati da papa Pio XII già prima del rastrellamento del 16 ottobre 1943. Nella città del Vaticano con le sue 26 sedi extraterritoriali troviamo 18 (= 2 romani e 16 non-romani) ebrei e nei 49 conventi romani 500 ebrei (480 romani + 20 non-romani). Molti di questi conventi furono aperti su intervento personale di Pio XII per nascondere gli ebrei romani che avevano chiesto aiuto al papa Pio XII. Tutti questi 49 conventi furono protetti con un cartello esposto sul portone che diceva che il convento romano era proprietà extraterritoriale del Vaticano<sup>4</sup>.

Dal 16 ottobre 1943 fino al 4 giugno 1944 il numero dei conventi che nascondevano ebrei è cresciuto velocemente da 49 a 235, salvando in totale 4.205 (= 4.118 romani e 87 non – romani) ebrei<sup>5</sup>.

Fino adesso si conoscono già 61 irruzioni e tentativi di irruzione attuate dai nazisti e dai fascisti dal 16 ottobre 1943 fino a 4 giugno 1944. Ecco la loro storia raffrontata con la reale conoscenza dei nazisti circa la presenza degli ebrei nascosti nei conventi romani e con la strategia attuata da Pio XII nel salvare questi 4.205 ebrei nascosti nei conventi.

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.15.2.** Recensione del libro di Silvia Haia Antonucci e Claudio Procaccia «Dopo il 16 ottobre» del settembre 2017 : Nr. 4.5.6 – Nr. 4.7.

http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.15.2.** Recensione del libro di Silvia Haia Antonucci e Claudio Procaccia «Dopo il 16 ottobre» del settembre 2017 : Nr. 4.5.5.

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> **non – romani**: Non furono presenti sulla lista degli 8.000 ebrei romani che i nazisti dovevano arrestare il 16 ottobre 1943 alle ore 05.00 a Roma.

<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.1.** Tabella con l'aiuto di Pio XII agli ebrei romano prima del 16 ottobre 1943; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **2.1** Discorso al Symposium di Dominiek Oversteyns del 12 marzo 2014. Resoconto dei risultati dello studio sulle testimonianze di ebrei e loro salvatori.

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.2.** Tabella con gli aiuti di Pio XII agli ebrei romani dal 16 ottobre 1943 fino al 4 giugno 1944.

# 1. I fatti storici: Riassunto delle 61 irruzioni nei 35 conventi a Roma durante i nove mesi di persecuzione nazista<sup>6</sup>.

# 1.1 Le già note 51 irruzioni eseguite in conventi romani durante la persecuzione nazista dal 16 ottobre 1943 al 4 giugno 1944<sup>7</sup>:

## 1.1.1 Il 22 ottobre 1943 ci fu una irruzione nel convento delle Suore della Carità della Beata Capitanio (= Suore di Maria Bambina) in via del S. Ufficio, 17 (Loparco 170), attualmente: via Paolo VI, 21, 00193 Roma<sup>8</sup>

Il 22 ottobre 1943: " 8 soldati tedeschi con un ufficiale e un fascista si presentarono alla nostra porta, ma ..., visto il documento che dichiarava il Collegio di Maria Bambina proprietà extraterritoriale della Santa sede, debitamente regolarizzato dal Vaticano e dal Comando tedesco, si ritirarono senza fare opposizione." 9

### 1.1.2 Irruzione alla **fine di ottobre del 1943 nell'Ospedale Fatebenefratelli "Isola Tiberina**" (Loparco 26), Via di Ponte Quattro capi, 39, 00186 Roma<sup>10</sup>

In occasione di una irruzione operata da nazisti presentatisi con due camion verso la fine di ottobre del 1943 non vi fu alcun arresto. Un ragazzo aveva avvertito l'Ospedale di avere visto due camion che stavano arrivando. Uno di questi sbagliò strada e per questo arrivò con un ritardo di 30 minuti. Gli ebrei presenti nell'ospedale usarono questo tempo per organizzarsi, dichiarando di essere malati di una malattia molto contagiosa<sup>11</sup>.

# 1.1.3 Irruzione del 4 novembre 1943 presso le Sœurs Missionnaires de l'Immaculée-Conception (Loparco 144), Via Acquedotto Paolo, 18 (Monte Mario) 00135 Roma<sup>12</sup>

Il 4 novembre 1943 i nazisti operarono irruzioni nei conventi romani per trovare gli ebrei. L'ebreo M. Perugia riuscì a fuggire in tempo<sup>13</sup>.

NB: Il mercoledì 3 novembre 1943 le Suore Orsoline dell'Unione Romana furono informate discretamente dal sacerdote Don R. P. Lyonnet che i tedeschi volevano controllare tutti i conventi maschili per arrestare tutti gli ebrei e i militari rifugiati¹⁴.

<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> Dominiek Oversteyns, De geschiedenis van de Hebreeërs in Rome tijdens de nazibezetting en vervolging in Rome, en de rol van de Eerbiedwaardige Paus Pius XII in het redden van hen [La storia degli Ebrei a Roma durante la persecuzione nazista - fascista e il contributo del Venerabile Papa Pio XII per la loro salvezza], Volume I, 3za edizione, privato - Roma, 10 Maggio 2017, p. 400 – 405: KH:5: - KH:5.6.2:.

NB: In poi Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. p. 400 – 405: KH:5: - KH:5.6.2:.

<sup>&</sup>lt;sup>7</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. p. 400 – 403: KH:5: - KH:5.1.48:.

<sup>&</sup>lt;sup>8</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 290 – 292: **KH:4.1:LOP170.** *Suore della Carità della Beata Capitanio (= Suore Maria Bambina)*; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosti ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP170.

<sup>&</sup>lt;sup>9</sup> Dominiek Oversteyns, Vol3-I, p. 402: KH:5.1.21:; Antonio Gaspari, Nascosti in conventi, Ancora, Milano - 1999, p. 50.

<sup>&</sup>lt;sup>10</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 195 – 196: **KH:4.1:LOP26.** L'Ospedale Fatebenefratelli "Isola Tiberina"; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosti ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP26.

<sup>&</sup>lt;sup>11</sup> Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 17; P. Brogi, *Borromeo tra i* << *Giusti*>>, salvò gli ebrei col falso morbo K, in << Corriere della Sera>> 10 febbraio 2005; P. Borromeo, Il giusto che inventò il morbo K, Roma 2007; http://www.storiain.net/storia/nazisti-ebrei-e-la-comunita-dei-fatebenefratelli/ 1943. Irruzione Tedesca.

Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 303: **KH:4.1:LOP144.** Sœurs Missionnaires de l'Immaculée-Conception; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosti ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP144.

<sup>&</sup>lt;sup>13</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 404: KH:5.2.6:; Grazia Loparco, *Gli ebrei negli istituti religiosi a Roma (1943 - 1944) dall'arrivo alla partenza*, in: <<Rivista di storia della Chiesa in Italia>>, V&P università, 2004, p. 184 - 185.

<sup>&</sup>lt;sup>14</sup> Grazia Loparco: op. cit., p.162.

# 1.1.4 – 1.1.5 Si è a conoscenza di due irruzioni effettuate nel **novembre 1943** nell' Istituto S. Maria della Provvidenza, Opera Don Guanella (b) (= Suore Guanelliane) (Loparco 63), Piazza S. Pancrazio, 9, 00164 Roma<sup>15</sup>

Nel novembre 1943 alle ore 06.00 una camionetta con due soldati, un tedesco e un italiano, si fermò davanti all'ingresso. Il soldato italiano disse che uno dei ricoverati in questo istituto aveva detto al comando tedesco che in questo istituto erano nascosti ebrei. Dissero che sarebbero ritornati nella mattinata per fare una ispezione. Le suore fecero uscire gli ebrei mentre le ebree furono nascoste in diversi modi. Alle ore 09.30 ritornarono. Il soldato tedesco fu rude, mentre il militare italiano riusciva a convincerlo che non c'era nulla di sospetto e ad andare via. Nessuna ebrea fu arrestata! <sup>16</sup>

NB: Il lunedì 29 novembre 1943 si disse che i tedeschi volevano controllare ogni convento<sup>17</sup>.

### 1.1.6 Irruzione del 12 dicembre 1943 nel convento francescano di San Sebastiano, Via Appia Antica, 136, 00179 Roma<sup>18</sup>

La banda di Koch effettuò la sua prima irruzione il 12<sup>19</sup> dicembre 1943 nel convento di San Sebastiano<sup>20</sup>, Via Appia Antica 136 Roma. Fu arrestato il generale Mario Caracciolo di Feroleto e nessun ebreo. Il convento era protetto da un cartello di Stahel che dichiarava che era una proprietà extraterritoriale del Vaticano. Prima di compiere l'azione, Koch si rivolse a Kappler, "essendoci la questione morale dell'extraterritorialità del Vaticano, questione delicatissima per alte ragioni morali"<sup>21</sup>. Il generale Mario Caracciolo era convinto del valore protettivo del cartello di Stahel e diceva: "era lui [Koch] in colpa, lui che violava un territorio di proprietà vaticana – quindi

Ma dalla Memoria di *P. Giovanni da San Giovanni in Periceto O.M. Cap. (Roma, giugno 1944), p. 1* (Dominiek Oversteyns, Vol3-I, p. 440: KH:12.1.2:, p. 459: **KH:12.1.5.1.2.4:**; Ambasciata D'Italia Presso La Santa Sede sotto nr: b. 188/Italia/1 e Affari politici 1931-45, Santa Sede 1944, b. 71/5/B.) sappiamo che la irruzione nel convento di San Sebastiano ebbe luogo il 12 dicembre 1943: "Dopo due giorni [= 13 dicembre 1943], la Contessa Caracciolo, moglie del Generale Mario Caracciolo di Feroleto, che tenevo [P. Giovanni da san Giovanni in Persiceto O.M. Cap.] nascosta presso le suore del S.C, del Verbo incarnato in Via Giuseppe Antonio Guattani insieme alla figlia, mi manda il figlio Francesco sfuggito la sera antecedente [= 12 dicembre 1943] alla cattura della banda del Ten. Koch, quando questi andò a San Sebastiano nel convento dei Frati Minori a prendere il padre Generale Caracciolo, là nascosto e vestito da frate."

<sup>&</sup>lt;sup>15</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 225 – 226: **KH:4.1:LOP63.** Istituto S. Maria della Provvidenza, Opera Don Guanella (b) (= Suore Guanelliane) (Loparco 63); http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosti ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP63.

<sup>&</sup>lt;sup>16</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 401 - 402: KH:5.1.17 - 18:; Antonio Gaspari, *Gli ebrei salvati da Pio XII*, Logos, Roma - febbraio 2001, p.48.

<sup>&</sup>lt;sup>17</sup> Grazia Loparco: op. cit., p.162.

<sup>&</sup>lt;sup>18</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 192: **KH:4.1:LOP22.** Convento di San Bonaventura al Palatino; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosti ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP22.

<sup>&</sup>lt;sup>19</sup> Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 165 - 165: Andrea Riccardi disse che l'irruzione fu in dicembre 1943 (p. 164) e circa venti giorni prima (allora Andrea Riccardi indica 1 dicembre 1943) della irruzioni nel Pontificio Seminario Lombardo (p. 165) che fu nella notte del 21 – 22 dicembre 1943. Andrea Riccardi usa per fonte un certo diario di Tamburini che spiega le diversi irruzioni effettuate da Pietro Koch. (Diario personale per il centurione Carità, sul fermo dell'Ecc. Mario Caracciolo di Feroleto, citato in M. Griner, La <<br/>banda Koch>>. Reparto speciale di polizia 1943 - 44, Torino 2000, p. 86).

<sup>&</sup>lt;sup>20</sup> Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 164: Andrea Riccardi disse che l'irruzione non fu nel convento francescano di san Bonaventura al Palatino, via San Bonaventura, 7, 00186 Roma come disse ( R. Di Mario, *Orrore e pietà, dal Reich alla Fosse Ardeatine*, Roma 1999, p. 199 – 124) ma (p. 165) nel convento di San Sebastiano (Diario personale per il centurione Carità, sul fermo dell'Ecc. Mario Caracciolo di Feroleto, citato in M. Griner, La <<br/>banda Koch>>. Reparto speciale di polizia 1943 - 44, Torino 2000, p. 86; http://www.treccani.it/enciclopedia/mario-caracciolo\_(Dizionario-Biografico); Pro – Memoria di *P. Giovanni da San Giovanni in Periceto O.M. Cap. (Roma, giugno 1944), p. 1* (Dominiek Oversteyns, Vol3-I, p. 440: *KH:12.1.2:, p. 459:* KH:12.1.5.1.2.4:; Ambasciata D'Italia Presso La Santa Sede sotto nr: b. 188/Italia/1 e Affari politici 1931-45, Santa Sede 1944, b. 71/5/B.).

<sup>&</sup>lt;sup>21</sup> Andrea Riccardi: L'inverno più lungo, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 164 - 165;.

neutrale – per procedere al mio arresto"<sup>22</sup>. Koch confidò al generale Caracciolo che egli "a Roma aveva trovato molte difficoltà, poiché si aveva un certo ritegno ad entrare in un convento di proprietà vaticana"<sup>23</sup>.

1.1.7 Nella notte del 21 – 22 dicembre 1943 ci fu un'irruzione nel Pontificio Istituto Orientale (gestito dai gesuiti), Istituto Orientale (Loparco 104), Piazza S. Maria Maggiore, 7, 00185 Roma<sup>24</sup>

Nella notte dal 21 al 22 dicembre fu effettuata una irruzione nei pressi del Pontificio Istituto Orientale che era gestito dai Gesuiti. Nessun ebreo fu arrestato ma un ebreo in fuga e sotto stress morì per un infarto<sup>25</sup>.

1.1.8 Nella notte del 21 – 22 dicembre 1943 ci fu un'irruzione nel *Collegio Russo (gestito dai gesuiti)* (Loparco New 229), *Piazza S. Maria Maggiore*, 7, 00185 Roma<sup>26</sup>

Nella notte dal 21 al 22 dicembre fu fatta una irruzione nei pressi del *Collegio Russo* (Ruthène = Russia) che era gestito dai Gesuiti e si trovava nello stesso palazzo del Pontificio Istituto Orientale. Due ebrei tedeschi furono arrestati ma non sono indicati nel libro di Liliana Picciotto come arrestati e deportati. Tutto indica un intervento di Pio XII per la liberazione del rettore Mons. Giuseppe Bertoglio e anche di questi due ebrei<sup>27</sup>.

1.1.9 Irruzione di fine dicembre 1943 / inizio di gennaio del 1944 nel Monastero dei Padri Servi di Maria V. (= Collegio S. Alessio Falconieri) (= istituto dei serviti) (Loparco 115), Viale Trenta Aprile, 6, 00153 Roma<sup>28</sup> Un vicino del convento aveva visto molte persone sul tetto quando ci furono dei combattimenti aerei. Questa imprudenza dei rifugiati suscitò a questo vicino il sospetto che ivi ci fossero attività di sostegno agli aerei. Ne informò Koch che mise sotto controllo il monastero per più di una settimana. Intorno alla fine di dicembre 1943 inizio di gennaio 1943 le bande di Koch fecero una irruzione nel convento dei Servi di Maria. Nessuno dei 5 ebrei presenti all'interno fu trovato.

Due di loro vollero scappare e furono arrestati al cancello da Koch. Si tratta dei due giovani fratelli Della Seta. Uno di loro fu preso come ostaggio e l'altro fu rilasciato con il compito di iniziare un accurato spionaggio nei vari Istituti religiosi di Roma. A questo punto Koch si dedicò a raccogliere nomi di rifugiati. Dopo un mese, ricondusse i due nel convento dei Servi di Maria<sup>29</sup>.

<sup>&</sup>lt;sup>22</sup> Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 165; Mario Caracciolo di Feroleto, *Sette carceri di un generale*, Roma 1947, p. 21.

<sup>&</sup>lt;sup>23</sup> Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 165; M. Griner, La <<br/>banda Koch>>. Reparto speciale di polizia 1943 - 44, Torino 2000, p. 85 – 92.

<sup>&</sup>lt;sup>24</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 250 – 251: **KH:4.1:LOP104.** Pontificio Istituto Orientale; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosti ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP104.

<sup>&</sup>lt;sup>25</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 403: KH:5.1.47:; Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 172 - 173.

<sup>&</sup>lt;sup>26</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 250 – 252: **KH:4.1:LOPNEW 229.** Collegio Russo (Ruthène = Russia); Vol3-II, p. 530: EH:1.3.3.7:; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosti ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: **LOPNEW 229**.

<sup>&</sup>lt;sup>27</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 403: KH:5.1.48:; **Vol3-II**, p. 72 – 75: D041:V:2lib:NR1 - D042:NR2.13:; Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 172 – 173.

<sup>&</sup>lt;sup>28</sup> Dominiek Oversteyns, Vol3-I, p. 253 – 255: **KH:4.1:LOP115.** Monastero Padri Servi di Maria V. (= Collegio S. Alessio Falconieri) (= *istituto dei serviti*); http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosti ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP115.

<sup>&</sup>lt;sup>29</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 400: KH:5.1.4:; Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 237 - 238, Relazione dattiloscritta del Priore fr. Amadio Maria Brighetti, con firma autografa, del 10 febbraio 1946, al Priore Generale fr. Alfonso M. Benetti, in Archivio Generale dell'ordine dei Servi di Maria – sezione storica, cartella: << Danni di guerra subiti dai conventi e attività svolte (1940 – 1945), viale 30 Aprile, 6>>, in: Grazia Loparco, Rivista di storia della Chiesa in Italia, V&P Università, LVIII (2004/1), p. 169 – 170.

Dove Andrea Riccardi scrive che: "l'operazione di Koch e il tentativo di servirsi dei due ebrei finì in un nulla di fatto"<sup>30</sup>, troviamo un'altra realtà: un mese dopo, cioè all'inizio di febbraio 1944, furono perquisiti circa 5 conventi e furono arrestati, deportati e uccisi 29 ebrei.

E' chiaro che le informazioni di questo giovane Della Seta furono utilizzate da Koch e da Kappler, che collaboravano insieme<sup>31</sup>, per fare irruzione in questi 5 conventi. Possiamo così capire come mai questi 5 conventi furono identificati e perquisiti, dando inizio alla grave ondata di persecuzioni che durò dal 2 febbraio 1944 alla fine di maggio 1944.

Dove Andrea Riccardi scrive che Koch ottenne solo qualche appoggio e in modo poco decisivo e dà come esempio l'irruzione di Koch nel convento dei Francescani a San Sebastiano, compiuta da lui con quattro uomini<sup>32</sup>, troviamo invece che Koch collaborò con le SS nella irruzione della notte del 21 – 22 dicembre 1943 e con una grande squadra per fare le irruzioni del 2 febbraio 1944 in 5 conventi romani e di nuovo con una squadra notevole insieme con le SS nella notte del 3 – 4 febbraio 1944 con l'irruzione nel convento dei Benedettini a San Paolo fuori le Mura. Pontificio Seminario Lombardo Troviamo.

#### 1.1.10 – 1.1.14 Il 2 febbraio 1944 ci furono irruzioni in circa 5 conventi e collegi romani<sup>33</sup>

In un diario delle Suore Orsoline dell'Unione Romana, alla data di giovedì 3 febbraio 1944, si legge che la caccia agli uomini continua. I tedeschi entrano nei collegi e arrestano i ragazzi dai 16 ai 20 anni. Si dice che furono arrestati anche degli stranieri <sup>34</sup>.

Se guardiamo il grafico degli arresti e deportazioni a Roma, troviamo che il 2 febbraio 1944 furono arrestati 29 ebrei che furono anche deportati<sup>35</sup>. Si tratta di 5 bambini, 12 giovani e 12 anziani<sup>36</sup>. Furono tutti deportati e solo 6 sopravvissero alla deportazione.

E' evidente che il 3 febbraio 1944 a Roma si parlò di questo fatto e che ebbe larga eco. Se si considera che ogni collegio ha 1.000 studenti, questi 5.000 studenti riferirono a casa ciò che era successo. E' chiaro che il giorno dopo tutta Roma ne fu informata e anche la cronista Mère Marie Vianney Boschet.

E' anche chiaro che questi ebrei non erano presenti nei collegi ma piuttosto nei conventi dove vivevano i religiosi che insegnavano in questi collegi.

Si noti che anche il fratello Della Seta, arrestato tra la fine di dicembre 1943 e l'inizio di gennaio 1944 nel Monastero dei Padri Servi di Maria V. (= Collegio S. Alessio Falconieri), era stato nascosto in un **collegio!** Egli doveva conoscere i nomi degli ebrei nascosti a Roma nei conventi. Sembra che abbia spiato questi 5 **collegi**. Vale la pena di controllare se le liste di nomi che Koch aveva raccolto, e che erano state fornite da questo Giovanni Della Seta, siano gli stessi nomi di quelli che furono arrestati il 2 febbraio e deportati.

Ecco la lista degli arrestati il 2 febbraio 1944<sup>37</sup>:

<sup>&</sup>lt;sup>30</sup> Andrea Riccardi: L'inverno più lungo, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 238.

<sup>&</sup>lt;sup>31</sup> Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 164: Il capobanda Pietro Koch aveva come padre: "Rinaldo Otto Koch, rappresentante di liquori, di origine tedesca, in ottimi rapporti con Kappler, l'ambiente di Via Tasso, e i tedeschi in genere"; p. 170, 173: irruzioni nel Pontificio Seminario Lombardo nella notte del 21 – 22 dicembre 1943; p. 185. invasione nei conventi dei benedettini di San Paolo fuori le Mura nella notte dal 3 al 4 febbraio 1944.

<sup>&</sup>lt;sup>32</sup> Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 164.

<sup>&</sup>lt;sup>33</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 402: **KH:5.1.23 – 28:.** 

<sup>&</sup>lt;sup>34</sup> Grazia Loparco, *Gli ebrei negli istituti religiosi a Roma (1943 - 1944) dall'arrivo alla partenza*, in: <<Rivista di storia della Chiesa in Italia>>, V&P università, 2004, p.163: Février Jeudi 3 [3 febbraio 1944], nel: D – Diarium de la communauté du Généralat. Rome, juin 1942 – décembre 1944 par Mère Marie Vianney Boschet.

<sup>&</sup>lt;sup>35</sup> Ultra: Appendice 1: Grafico riassunto degli arresti e deportazioni degli ebrei a Roma dal 18 ottobre 1943 fino al 4 giugno 1944; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ 1.9 La grafica degli ebrei arrestati e deportati negli otto mesi di persecuzione nazista 1.9.2. 2^ parte.

<sup>&</sup>lt;sup>36</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-II**, p. 275 – 276: DH:17.2.8.1:.

<sup>&</sup>lt;sup>37</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-II**, p. 84 – 87: D103: - D124

D096:NR1 L'ebrea Letizia Amati, nata a Roma il 20.11.1888, figlia di Emanuele Amati fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu deportata a Fossoli, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 e uccisa<sup>38</sup>.

D097:NR2 L'ebrea Armanda Calò, nata a Roma il 22.07.1913, figlia di Prospero Calò, fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu imprigionata a Bologna e fu deportata a Fossoli, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 ove fu uccisa il 23.05.1944<sup>39</sup>.

D098:2lib:NR3 L'ebreo Marco Calò, nato a Roma il 05.03.1919, figlio di Graziadio Calò, fu arrestato a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerato a Roma e fu deportato a Fossoli e da qui a Auschwitz il 16.05.1944 e liberato a Mauthausen il ??.05.1945<sup>40</sup>.

D099:NR4 L'ebreo Alvaro Coen, nato a Roma il 29.04.1936, figlio di Salomone Saul Coen, fu arrestato a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerato a Roma e fu deportato a Fossoli e da qui a Auschwitz il 16.05.1944 e qui ucciso il 23.05.1944<sup>41</sup>.

D100:2lib:NR5 L'ebrea Graziella Coen, nata a Roma il 04.10.1929, figlia di Salomone Saul Coen, fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerata a Roma e fu deportato a Fossoli, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 e liberata a Ravensbrück il ??.05.1945<sup>42</sup>.

D101:NR6 L'ebrea Elvira Di Nepi, nata a Roma il 12.06.1896, figlia di Mosè Di Nepi, fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerata a Roma e fu deportata a Verona, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 e qui uccisa il 23.05.1944<sup>43</sup>.

D102:NR7 L'ebreo Settimio Di Porto, nato a Roma il 25.09.1919, figlio di David Di Porto, fu arrestato a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerato a Roma e fu deportato a Verona e da qui a Auschwitz il 16.05.1944 e ucciso il 13.09.1944<sup>44</sup>.

D103:2lib:NR8 L'ebrea Bellina Di Veroli, nata a Roma il 26.04.1917, figlia di Michele Di Veroli, fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerata a Roma e fu deportata a Fossoli, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 e liberata a Buchenwald il 02.05.1945<sup>45</sup>.

D104:NR9 L'ebrea Emma Di Veroli, nata a Roma il 19.04.1902, figlia di Prospero Di Veroli, fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerata a Roma e fu deportata a Fossoli, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 e uccisa<sup>46</sup>.

D105:V:NR10 L'ebreo Pacifico Di Veroli, nato a Gorla Precotto (MI) il 07.04.1919, figlio di Cesare Di Veroli, residente a Milano, fu arrestato a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerato a Roma e fu deportato a Fossoli e da qui a Auschwitz il 16.05.1944 e ucciso<sup>47</sup>.

<sup>&</sup>lt;sup>38</sup> Liliana Picciotto, *Il libro della memoria. Gli ebrei deportati dall'Italia (1943 – 1945)*, Ristampa 6, Mursia, Milano 2014, p. 106.

<sup>&</sup>lt;sup>39</sup> Idem, p. 169.

<sup>&</sup>lt;sup>40</sup> Idem, p. 173.

<sup>&</sup>lt;sup>41</sup> Idem, p. 192.

<sup>&</sup>lt;sup>42</sup> Idem, p. 194.

<sup>&</sup>lt;sup>43</sup> Idem, p. 237.

<sup>&</sup>lt;sup>44</sup> Idem, p. 246.

<sup>&</sup>lt;sup>45</sup> Idem, p. 255.

<sup>&</sup>lt;sup>46</sup> Idem, p. 256.

<sup>&</sup>lt;sup>47</sup> Idem, p. 259.

D106:NR11 L'ebreo Umberto Di Veroli, nato a Roma il 11.10.1889, figlio di Cesare Israel Di Veroli fu arrestato a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerato a Roma e fu deportato a Verona a Fossoli e da qui a Auschwitz il 16.05.1944 e ucciso<sup>48</sup>.

D107:NR12 L'ebrea Olga Fatucci, nata a Roma il 22.11.1898, figlia di Isacco Fatucci, fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerata a Roma e fu deportata a Fossoli, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 e qui uccisa il 23.05.1944<sup>49</sup>.

D108:NR13 L'ebreo Crescenzo Mieli, nato a Roma il 25.06.1885, figlio di Consiglio Mieli, residente a Roma, fu arrestato a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerato a Roma e fu deportato a Verona, e da qui deportato a Auschwitz il 16.05.1944 e ucciso il 09.08.1944<sup>50</sup>.

D109:2lib:NR14 L'ebrea Ernesta Mieli, nata a Roma il 04.03.1923, figlia di Crescenzo Mieli, residente a Roma, fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerata a Roma e fu deportata a Verona, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 e liberata a Theresienstadt il 09.05.1945<sup>51</sup>.

D110:NR15 L'ebreo Guglielmo Mieli, nato a Roma il 26.11.1924, figlio di Crescenzo Mieli, residente a Roma, fu arrestato a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerato a Roma e fu deportato a Verona, e da qui deportato a Auschwitz il 16.05.1944 e ucciso<sup>52</sup>.

D111:NR16 L'ebrea Renata Pavoncello, nata a Roma il 16.04.1943, figlia di Leone Pavoncello, fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerata a Roma e fu deportata a Verona, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 e qui uccisa il 23.05.1944<sup>53</sup>.

D112:NR17 L'ebrea Fortunata Perugia, nata a Roma il 12.12.1881, figlia di Emanuele Perugia, fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerata a Roma e fu deportata a Fossoli, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 e qui uccisa il 23.05.1944<sup>54</sup>.

D113:NR18 L'ebrea Consola Piazza Sed, nata a Roma il 05.03.1938, figlia di Cesare Piazza Sed, fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerata a Roma e fu deportata a Verona, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 e qui uccisa il 23.04.1944<sup>55</sup>.

D114:NR19 L'ebrea Leda Piazza Sed, nata a Roma il 17.08.1940, figlia di Cesare Piazza Sed, fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerata a Roma e fu deportata a Verona, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 e qui uccisa il 23.05.1944<sup>56</sup>.

D115:NR20 L'ebrea Paola Rosati, nata a Napoli il 23.02.1902, figlia di Eugenio Rosati, fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerata a Roma e fu deportata a Verona, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 e qui uccisa il 30.10.1944<sup>57</sup>.

<sup>49</sup> Idem, p. 278.

<sup>&</sup>lt;sup>48</sup> Idem, p. 260.

<sup>&</sup>lt;sup>50</sup> Idem, p. 441.

<sup>&</sup>lt;sup>51</sup> Idem, p. 441.

<sup>&</sup>lt;sup>52</sup> Idem, p. 442.

<sup>&</sup>lt;sup>53</sup> Idem, p. 492.

<sup>&</sup>lt;sup>54</sup> Idem, p. 496.

<sup>&</sup>lt;sup>55</sup> Idem, p. 502.

<sup>&</sup>lt;sup>56</sup> Idem, p. 502.

<sup>&</sup>lt;sup>57</sup> Idem, p. 539.

D116:NR21 L'ebrea Cesira Sed, nata a Roma il 15.12.1942, figlia di Marco Sed, fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerata a Roma e fu deportata a Verona, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 e qui uccisa il 23.05.1944<sup>58</sup>.

D117:NR22 L'ebrea Celeste Sestieri, nata a Roma il 01.04.1884, figlia di Sabato Sestieri, fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerata a Roma e fu deportata a Verona, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 e qui uccisa il 23.05.1944<sup>59</sup>.

D118:2lib:NR23 L'ebrea Fortunata Sonnino, nata a Roma il 31.01.1922, figlia di Umberto Sonnino, fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerata a Roma e fu deportata a Verona, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 e liberata a Theresienstadt il 09.05.1945<sup>60</sup>.

D119:NR24 L'ebrea Tina Sonnino, nata a Roma il 13.09.1920, figlia di Umberto Sonnino, fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerata a Roma e fu deportata a Verona, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 e uccisa il ??.01.1945<sup>61</sup>.

D120:NR25 L'ebreo Rubino Sonnino, nato a Roma il 22.11.1921, figlio di David Sonnino, fu arrestato a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerato a Roma e fu deportato a Fossoli, e da qui deportato a Auschwitz il 16.05.1944 e qui ucciso dopo il 27.01.1945<sup>62</sup>.

D121:NR26 L'ebreo Umberto Sonnino, nato a Roma il 20.09.1889, figlio di Mosè Sonnino, fu arrestato a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerato a Roma e fu deportato a Fossoli, e da qui deportato a Auschwitz il 16.05.1944 e qui il 23.05.1944 ucciso<sup>63</sup>.

D122:NR27 L'ebrea Enrichetta Spizzichino, nata a Roma il 02.04.1897, figlia di Michele Spizzichino, fu arrestata a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerata a Roma e fu deportata a Verona, e da qui deportata a Auschwitz il 16.05.1944 e uccisa<sup>64</sup>.

D123:V:2lib:NR28 L'ebreo Pacifico Spizzichino, nato a Gorla Precoto (MI) op 18.01.1926, figlio di Giacobbe Spizzichino, residente a Milano, fu arrestato a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerato a Roma e fu deportato a Verona, e da qui deportato a Auschwitz il 16.05.1944 e liberato a Flossenburg il 23.04.1945<sup>65</sup>.

D124:NR29 L'ebreo Giacomo Veneziani, nato a Roma il 15.02.1880, figlio di Samuele Veneziani, fu arrestato a Roma il 02.02.1944. Fu incarcerato a Roma e fu deportato a Fossoli, e da qui deportato a Auschwitz il 05.04.1944 e qui ucciso il 10.04.1944<sup>66</sup>.

1.1.15 – 1.1.16 Due irruzioni del 10 **febbraio 1944** presso le **Suore Orsoline dell'Unione Romana** (Collegio e scuola)) *(Loparco 210)*, Via Nomentana, 34, *00162 Roma*<sup>67</sup>

<sup>59</sup> Idem, p. 584-585.

<sup>&</sup>lt;sup>58</sup> Idem, p. 570.

<sup>&</sup>lt;sup>60</sup> Idem, p. 593.

<sup>&</sup>lt;sup>61</sup> Idem, p. 597.

<sup>&</sup>lt;sup>62</sup> Idem, p. 596.

<sup>&</sup>lt;sup>63</sup> Idem, p. 597.

<sup>&</sup>lt;sup>64</sup> Idem, p. 601.

<sup>&</sup>lt;sup>65</sup> Idem, p. 604.

<sup>&</sup>lt;sup>66</sup> Idem, p. 640.

<sup>&</sup>lt;sup>67</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 277 – 279: **KH:4.1:LOP148. Suore del Preziosissimo Sangue;** http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosto ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP148.

Mercoledì 10 febbraio 1944 dei poliziotti italiani passavano e chiedevano gentilmente se in questa casa erano nascosti ebrei e ricercati. Gli italiani furono estremamente discreti e cortesi e aggiunsero: "Presto arriveranno i tedeschi che non sono così discreti e cortesi come siamo noi: siate prudenti!"<sup>68</sup>.

### 1.1.17 Irruzioni del **febbraio 1944** presso le *Suore del Preziosissimo Sangue (Loparco 148), Via Pannonia, 10,* 00183 Roma<sup>69</sup>

Sergio Frassineti testimoniò che nel febbraio 1944 alle ore 04.00 del mattino entrarono soldati tedeschi in cerca di clandestini. Una suora corse al quarto piano e avvertì tutti. Si vestirono in fretta e scapparono tutti fuori. Tutta la giornata vagarono per la strada. Alla sera verso le ore 22.00 tutti rientrarono nel convento<sup>70</sup>.

## 1.1.18 Irruzione del 13 marzo 1944 nel Gualandi (Loparco 59), Roma Via Vincenzo Monti, 1 (Monteverde Vecchio), 00152 Roma<sup>71</sup>.

L'ebrea Grazia Pavoncello ricordava che qui vi fu una irruzione il 13 marzo 1944. Al secondo piano erano nascosti i clandestini e gli ebrei. Tutti stettero "muti". Ma una ebrea abbandonò il nascondiglio e fu arrestata. La donna non rivelò dove erano nascosti gli altri. Ma rivelò dove aveva nascosto molti soldi e gioielli da lei conservati. Le SS si allontanarono dicendo che "l'istituto non ha più nulla da temere"<sup>72</sup>.

## 1.1.19 – 1.1.22 Varie irruzioni nell'Istituto delle Suore Brigidine (Ordine del SS. Salvatore di Santa Brigida) (Loparco 155), Piazza Farnese, 96, 00186 Roma<sup>73</sup>

Ci furono varie irruzioni dei nazisti in questo convento, ma si fermavano quando vedevano che era protetto con lo stato di zona extraterritoriale della Svezia<sup>74</sup>. "Varie?": contiamo qui almeno 3 irruzioni come minimo.

# 1.1.23 – 1.1.28 Molte irruzioni nella Villa Giuseppina, Clinica neuro-psichiatrica Ancelle della Carità di Brescia (= Ancelle della Carità) (Loparco 5), via Nomentana, 240, 00162 Roma<sup>75</sup>

<sup>&</sup>lt;sup>68</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 402: KH:5.1.29:; Grazia Loparco, *Gli ebrei negli istituti religiosi a Roma (1943 - 1944) dall'arrivo alla partenza*, in: <<Rivista di storia della Chiesa in Italia>>, V&P università, 2004, p.166.

<sup>&</sup>lt;sup>69</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 277 – 279: **KH:4.1:LOP148. Suore del Preziosissimo Sangue;** http://www.papapioxii.it/approfondimenti/l'opera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosto ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP148.

<sup>&</sup>lt;sup>70</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 400: KH:5.1.2:; Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 289, Testimonianza di Sergio Frassineti, 21 marzo 2007, Carte Andrea Riccardi).

<sup>&</sup>lt;sup>71</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 224 – 225: **KH:4.1:LOP59.** Istituto Gualandi; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosti ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP59.

<sup>&</sup>lt;sup>72</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 401: KH:5.1.11:; Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 238; M. Bottazzi, *L'opera di assistenza della Chiesa agli Ebrei di Roma (16 ottobre 1943 – 4 giugno 1944)*, tesi di laurea, Università degli Studi di Roma <<la Sapienza>>, a.a. 2001 / 2002, p. 138..

<sup>&</sup>lt;sup>73</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 284 – 285: **KH:4.1:LOP155**. Istituto di Suore Brigidine (Ordine del SS. Salvatore di Santa Brigida); http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosti ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP155.

<sup>&</sup>lt;sup>74</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 401: KH:5.1.13 - 16:; Antonio Gaspari, *Gli ebrei salvati da Pio XII*, Logos, Roma - febbraio 2001, p.52; Grazia Loparco, *Gli ebrei negli istituti religiosi a Roma (1943 - 1944) dall'arrivo alla partenza*, in: <<Rivista di storia della Chiesa in Italia>>, V&P università, 2004, p.193: Teste XIV, Pietro Piperno (p. 137 – 140): "... c'era la bandiera svedese con sotto un cartello sul quale si leggeva che quel luogo godeva del privilegio dell'estraterritorialità."

<sup>&</sup>lt;sup>75</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 185 – 186: **KH:4.1:LOP5**. Ancelle della Carità di Brescia (= Ancelle della Carità); http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosti ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP5.

Molte furono le ispezioni e le irruzioni dei tedeschi. Nessuno fu riconosciuto e arrestato<sup>76</sup>.

### 1.1.29 Irruzione presso le Suore di San Giuseppe di Chambéry (Loparco 69): Via del Casaletto, 84, 00151 Roma<sup>77</sup>

Due soldati tedeschi si presentarono a tarda sera per perlustrare il convento. Controllarono alcune stanze al primo piano. Non avendo trovato nulla se ne andarono via. Gli ebrei e altri ospiti clandestini stavano al piano superiore<sup>78</sup>.

#### 1.1.30 Irruzione nel convento Leoniano a Roma<sup>79</sup>

Durante l'irruzione furono trovate armi. Di quel convento non si seppe che avesse nascosto ebrei<sup>80</sup>.

1.1.31 – 1.1.32 Irruzioni nell'istituto **Angelo Mai (Loparco 47) Via degli Zingari, 13, 00184 Roma**<sup>81</sup> Il direttore dell'istituto veniva preavvertito da un austriaco cattolico se era in arrivo una irruzione<sup>82</sup>.

### 1.1.33 – 1.1.34 Irruzioni presso le Oblate Benedettine di Priscilla (Loparco 82), Via Salaria, 430, 00199 Roma<sup>83</sup>

Presso le Oblate Benedettine di Priscilla furono fatte perquisizioni dai fascisti che entrarono anche nelle catacombe di Priscilla ma "mai" dai nazisti<sup>84</sup>.

1.1.35 – 1.1.39 Serie di irruzioni presso le *Figlie di Maria Santissima dell'Orto (= Suore Gianelline) (Scuola pontifica parificata "Nostra Signora dell'Orto" (Loparco 38), viale di Porta Tiburtina, 14, 00185 Roma<sup>85</sup> Ci furono diverse irruzioni a causa di delatori. Nessun ebreo fu arrestato<sup>86</sup>.* 

<sup>81</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 212 – 213: **KH:4.1:LOP47.** Istituto Angelo Mai Fratelli delle Scuole Cristiane; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosti ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP47.

<sup>&</sup>lt;sup>76</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 403: KH:5.1.39 - 45:; Grazia Loparco, *Gli ebrei negli istituti religiosi a Roma (1943 - 1944) dall'arrivo alla partenza*, in: <<Rivista di storia della Chiesa in Italia>>, V&P università, 2004, p. 201 – 202.

<sup>&</sup>lt;sup>77</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 229 – 231: **KH:4.1:LOP69**. Istituto Suore di San Giuseppe [di Chambéry]; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosti ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP69.

<sup>&</sup>lt;sup>78</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 400: KH:5.1.1:; Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 289; Suore di San Giuseppe di Chambéry, Provincia Italiana, Riccordi. Il << Casaletto >> nel 1943/44, s.d. e s.l. [ma Roma 1996).

<sup>&</sup>lt;sup>79</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 400: KH:5.1.8:.

<sup>&</sup>lt;sup>80</sup> Andrea Riccardi: op. cit., p.320.

<sup>&</sup>lt;sup>82</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 404: KH:5.3.1:; Andrea Riccardi, Inverno più lungo, Laterza, Roma – Bari – 2008, p. 221: Perché non si parla in quel contesto di allarmi falsi, cioè: furono seri e seguiti da irruzioni. Ecco prendiamo almeno due.

<sup>83</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 240 – 241: **KH:4.1:LOP82**. Oblate Benedettine di Priscilla; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosto ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP82.

<sup>&</sup>lt;sup>84</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 400: KH:5.1.3:; ADSS, vol. X, p. 68-69: 4. Notes du Cardinal Maglione, Piè di pagina 5c. "Nazisti italiani sono penetrati nelle catacombe, ma tedeschi mai". NB: Il "mai" indica che ci furono più irruzioni.

<sup>85</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 205 – 206: **KH:4.1:LOP38**. Figlie di Maria Santissima dell'Orto (= Suore Gianelline; http://www.pa-papioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8**. Tabella con i 235 conventi che hanno nascosto ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP38.

<sup>&</sup>lt;sup>86</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 402: KH:5.1.36 - 38:; Grazia Loparco, *Gli ebrei negli istituti religiosi a Roma (1943 - 1944) dall'arrivo alla partenza*, in: <<Rivista di storia della Chiesa in Italia>>, V&P università, 2004, p.196 - 198.

### 1.1.40 – 1.1.41 Varie irruzioni presso le Figlie del Sacro Cuore di Gesù (Verzieri) (Loparco 28), Via Cavour, 216 - 218, 00184 Roma<sup>87</sup>

Lucia Sonnino con madre ebrea e padre cattolico testimoniò che nella notte diverse volte i soldati tedeschi bussarono alla porta e chiesero di aprire la porta. Ma alla portineria dormiva la Madre Fhaiter di origine tedesca, e già avanzata negli anni, che rispondeva nella lingua tedesca di andare via<sup>88</sup>.

### 1.1.42 Irruzione verso il 12 aprile 1944 nell' Orfanotrofio di Don Orione (Loparco 85), via Girolamo Induno, 00153 Roma.<sup>89</sup>

Verso l'inizio di aprile 1944 Nicola, un giovane rifugiato dell' Ucraina, lasciava l'orfanotrofio Don Orione, via Induno. Alcuni giorni dopo verso il 12 aprile 1944 si presentò con un gruppo di fascisti e indicò tutti quelli che erano nella casa. Purtroppo circa 5 ebrei furono arrestati con molti altri, deportati e uccisi<sup>90</sup>.

### 1.1.43 Irruzione nel mese di aprile 1944 nel monastero benedettino di Sant'Ambrogio della Massima, via di San Ambrogio, 3, 00186 Roma<sup>91</sup>

Un gruppo di fascisti entrò nel convento, nonostante le proteste del priore. Non ci fu nessun arresto, ma furono rubate le proprietà degli ebrei.

# 1.1.44 Irruzione del 14 maggio 1944 nella Parrocchia del Buon Pastore [Padri Paolini] (= parrocchia Gesù Buon Pastore = parrocchia della Montagnola = Parrocchia Gesù Buon Pastore alla Montagnola Borgata Laurentina EUR = Loparco 119), oggi Via Luigi Perna, 3, 00142 Roma<sup>92</sup>

Domenica 14 maggio 1944 ci fu una irruzione. Numerosi soldati tedeschi circondarono la casa ed entrarono con decisione. Stavano cercando una tipografia nella quale era stato stampato materiale "disfattista comunista". Non cercavano gli ebrei<sup>93</sup>.

#### Alcune osservazioni su questa notizia:

Dubitiamo che questo fosse il vero motivo della incursione. Ci sono infatti alcuni elementi che non quadrano: 1) il fatto che ci fossero molti soldati intorno alla casa è indizio della volontà di arrestare gli ebrei che volevano scappare. 2) Cercare una tipografia in una casa che non la ospitava è una scusa per trovare gli ebrei. 3) Se un

<sup>&</sup>lt;sup>87</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 197: **KH:4.1:LOP28**. Figlie del Sacro Cuore di Gesù (Verzieri); http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosto ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP28.

<sup>&</sup>lt;sup>88</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 402: KH:5.1.19 - 20:; Antonio Gaspari, *Gli ebrei salvati da Pio XII*, Logos, Roma - febbraio 2001, p.43.

<sup>&</sup>lt;sup>89</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 56 – 57, 242 - 244: **KH:4.1:LOP85.** Ospizi Don Orione Collegio Orfanotrofio; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosti ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP85.

<sup>90</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 403: KH:5.1.46:; https://www.movimentotranoi.it/notizie/1-ultime-notizie/228-attualita-giuseppe-sorani-un-ebreo-in-convento *Ricorda qualche particolare episodio di quei mesi*? Storia con gli arresti degli ebrei eseguito da Nicola di Kiev, che fu 13 anni.; http://www.messaggidonorione.it/articolo.asp?ID=527: **MESSAGGI DI DON ORIONE n. 112, anno 35, 2003, p.102 - 106.** 

<sup>&</sup>lt;sup>91</sup> Andrea Riccardi, op. cit., p. 183; A. Osti Guerrazzi, Caino a Roma. I complici romani della Shoah, Roma 2005, pp. 84 – 87.

<sup>&</sup>lt;sup>92</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 257: **KH:4.1:LOP119.** Parrocchia del Buon Pastore [Padri Paolini] (= parrocchia Gesù Buon Pastore = parrocchia della Montagnola = Parrocchia Gesù Buon Pastore alla Montagnola Borgata Laurentina EUR; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosti ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP119.

<sup>&</sup>lt;sup>93</sup> Dominiek Oversteyns, Vol3-I, p. 402: KH:5.1.22:; Nascosti in conventi, Ancora, Milano - 1999, p. 22.

ebreo non avesse sopportato la tensione e fosse scappato, sarebbe stato arrestato e deportato, come successe in queste settimane in parecchi altri conventi.

## 1.1.45 – 1.1.51 Serie di irruzioni dal **15 maggio 1944 in poi** nel convento delle *Suore del Buono e Perpetuo Soccorso, via Merulana, 170 (Loparco 159), 00185 Roma*<sup>94</sup>

Il 15 maggio 1944 ci fu una ispezione presso le Suore della carità di Nostra Signora del Buono e Perpetuo Soccorso, dove c'erano rifugiati ebrei. Un rappresentante della sicurezza pubblica si presentò fingendo di essere alla ricerca di una signora francese. Ma il vero scopo era di controllare se nella casa fossero nascosti ebrei. I giorni dopo la polizia venne diverse volte per perquisire la casa. Nessun ebreo fu trovato! 95

# 1.1.52 Irruzione alla fine di maggio del 1944 nell'Ospedale Fatebenefratelli "Isola Tiberina" (Loparco 26), Via di Ponte Quattro capi, 39, 00186 Roma<sup>96</sup>

Con una irruzione verso la fine di maggio del 1944 furono arrestati dai nazisti alcuni soldati polacchi, ma nessun ebreo fu riconosciuto<sup>97</sup>.

### 1.1.53 Irruzione del 1 giugno 1944 presso le Suore di Nostra Signora di Sion (Loparco 187): Via Garibaldi, 28, 00153 Roma<sup>98</sup>

Fu inviata una lettera anonima a via Tasso, al comando supremo dell'occupazione nazista a Roma, nella quale si diceva chi era presente nel convento delle Suore di Nostra Signora di Sion. Qui fu fatta una irruzione il 1 giugno 1944, 3 giorni prima che i nazisti lasciassero Roma. Quando le SS si introdussero fu dato subito l'allarme con una campanella. Gli ebrei si nascosero nei luoghi previsti. Dopo aver controllato il pianterreno senza trovare nessuno, volevano iniziare la loro ricerca sistematica al primo piano. Qui la madre superiora venne loro incontro mostrando il cartello del comando tedesco che vietava una perquisizione senza permesso del Vaticano. Allora le SS si scusarono e se ne andarono via. Purtroppo tre ebrei avevano lasciato il convento e furono arrestati dai nazisti che avevano circondato la casa. Uno, un rabbino polacco riuscì a liberarsi con falsi documenti. Gli altri furono incarcerati a Regina Coeli per la deportazione, ma furono liberati 3 giorni dopo dagli americani<sup>99</sup>.

<sup>&</sup>lt;sup>94</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 288: **KH:4.1:LOP159.** Suore del Buono e Perpetuo Soccorso; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosto ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP159.

<sup>95</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 402: KH:5.1.30 - 35:; Grazia Loparco, *Gli ebrei negli istituti religiosi a Roma (1943 - 1944) dall'arrivo alla partenza*, in: <<Rivista di storia della Chiesa in Italia>>, V&P università, 2004, p.186: 11 Le Suore di carità di Nostra Signore del Buono e Perpétue Secours: A: Chronique générale de la Congrégation des Sœurs de Charité de Notre Dame du Bon e Perpétue Secours.

<sup>&</sup>lt;sup>96</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 195 – 196: **KH:4.1:LOP26.** L'Ospedale Fatebenefratelli "Isola Tiberina"; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosto ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP26.

<sup>&</sup>lt;sup>97</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 401: KH:5.1.9:; Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 17; G. Benzoni, *La vita ribelle. Memorie di un'aristocratica italiana tra belle époque e Repubblica*, Bologna 1985, p. 203; F. Ripa di Meana, *Roma clandestina*, Roma 2000, p. 123; Vedi intervista a Vittorio Sacerdoti su <<la>la Repubblica
, 16 ottobre 2004; http://www.storiain.net/storia/nazisti-ebrei-e-la-comunita-dei-fatebenefratelli/ Maggio 1944: Nuova irruzione tedesca.

<sup>&</sup>lt;sup>98</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 296 – 299: **KH:4.1:LOP187.** Suore di Nostra Signora di Sion; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosto ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP187.

<sup>&</sup>lt;sup>99</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 400: KH:5.1.3:; Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 288 - 289; Lettre Sionienne de la maison de Rome, janvier 1940 – juin 1946, in Archivio della Congregazione delle suore di Sion, p. 5.

#### 1.2 I già noti 8 falsi allarmi e minacce in conventi romani<sup>100</sup>

1.2.0 Come si vive un cosiddetto "falso allarme" durante la persecuzione e dopo?

Andrea Riccardi scrive: "Alla fine, le minacciate invasioni si risolvono in un nulla di fatto. I salesiani del Pio XI scrivono: << ... siamo stati informati che ad un convegno di SS tedesche, con la presenza dei fascisti repubblicani, si era progettato di fare una sorpresa al Pio XI, per fare una bella retata di ebrei e di altre persone rifugiate, delle quali si conosceva l'identità. Invece non se ne fece nulla, sia per le difficoltà di circondare il Pio XI (non sarebbero bastati 300 uomini) sia perché – così si disse nel convegno sopra citato – non volevano avere altre grane con la Santa Sede dopo l'affare di San Paolo>>. I fratelli Tagliacozzo, ospiti dell'istituto, ricordano nitidamente che in maggio ci fu il rischio di una perquisizione, tanto che per due notti lasciarono il luogo<sup>101</sup>. Anche in questo caso non successe niente<sup>102</sup>."

Si noti che qui l'evidente messaggio che Riccardi vuole trasmettere è che: i nazisti sanno e non fanno niente perché non vogliono avere nuovi problemi con la Santa Sede come ne hanno avuti con la irruzione in San Paolo.

Si noti anche che Francesco Motti deve avere scritto questo brano citato da Andrea Riccardi dopo la liberazione di Roma. Per questo poteva supporre che, pur sapendo, "non se ne fece nulla".

Si notino anche le argomentazioni offerte da Francesco Motti: la grandezza del complesso e il non avere più problemi con la Santa Sede furono, secondo lui, i due motivi certi per cui le SS e i fascisti non vollero fare una irruzione.

Ma ... se i due giovani Roberto Tagliacozzo e Guido Tagliacozzo lasciarono il Pio XI per due giorni nel mese di maggio, perché ci fu un allarme per una irruzione che doveva arrivare, vuole dire che i due argomenti di Francesco Motto e anche di Andrea Riccardi non bastano per affermare che non ci fu alcun pericolo. Vuole dire: dopo la liberazione si può pure ridere per il falso allarme, mentre prima e durante e fino alla liberazione non si poteva sapere se le SS sarebbero entrate o no.

Dimostra anche che l'argomento di evitare problemi con la Santa Sede fu, almeno nel mese di maggio 1944, non più valido per le SS, e vediamo che nel mese di maggio fino al 1 giugno furono fatte molte irruzioni per trovare degli ebrei da arrestare, per deportarli e ucciderli.

Ciò dimostra una lettura dei fatti completamente diversa da quella che si pensava e che e si può essere lieti che non vi fu di fatto una irruzione fino alla liberazione. Leonello Pajalich, che era nascosto nell'istituto Pio XI, conferma che "il 4 giugno 1944 ci fu una legge che metteva al muro immediatamente chi dava ospitalità a persone ebree ... " e afferma che i salesiani misero la loro vita in pericolo per salvare lui e altri<sup>103</sup>. La lista degli italiani, che hanno sofferto la morte o la prigione o la tortura per avere nascosto ebrei, è in continuo aumento <sup>104</sup>.

Il che dimostra la gravità di un allarme per un serio rischio di vita o di morte per gli ebrei nascosti. E' chiaro che in quei momenti di allarme non si rideva. Si seppe che altri furono arrestati e deportati .... Per questo i tentativi di irruzione sono anche da considerare come irruzioni in quanto dimostrano una dimensione rilevante delle irruzioni.

Qui si pone la domanda: "Per quale motivo veniva dato l'allarme?"

 $<sup>^{100}</sup>$  Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 403 - 404: KH:5.2: - KH:5.4.1:.

<sup>&</sup>lt;sup>101</sup> Francesco Motto, <<Non abbiamo fatto che il nostro dovere>>. Salesiani di Roma e del Lazio durante l'occupazione tedesca 1943 − 1944, Roma 2000, pp. 117 − 118.

<sup>102</sup> Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 291.

<sup>&</sup>lt;sup>103</sup> Andrea Riccardi: *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p.268; Grazia Loparco, *Gli ebrei negli istituti religiosi a Roma (1943 - 1944) dall'arrivo alla partenza*, in: <<Rivista di storia della Chiesa in Italia>>, V&P università, 2004, p.186.

<sup>&</sup>lt;sup>104</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-III**, p. 365 - 383: HH:3.5.3.5: - HH:3.5.5.1:, p. 575 - 577: HH:4.2.2.3: - 4.2.2.3.3.4: Furono uccisi per aver aiutato gli ebrei: *Odoardo Focherini, Giovanni Palatucci, Andrea Schivo*. Furono condannati alla pena di morte per avere aiutato gli ebrei: *Pietro Antonini e Teresa Giovannucci*. Furono arrestati, condannati da alcuni giorni fino ad alcuni mesi di prigione e perfino torturati per avere aiutato gli ebrei: *Don Piero Folli, Giovanni Lelli, Don Leto Casini, Mons. Giuseppe Bertoglio, Don Dante Sale, Ferdinando Natoni, Padre Giuseppe Girotti, Leonida Barsotti Pancani, Vincenzo Tambini, Padre Aldo Brunacci, Alfonso Canova, Luciana Frassati.* 

### 1.2.1 Falso allarme alla **fine di novembre 1943** nel convento delle suore *delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù* (Verzieri) (Loparco 29) Via Madonna dei Monti, 40, 00184 Roma<sup>105</sup>

Il parroco della Madonna dei Monti, don Guido Ciuffa, avverte che, alla fine di novembre 1943, il Vicariato lo aveva informato che era in progetto una perquisizione nel convento<sup>106</sup>. Dalle diverse testimonianze delle suore del convento non è confermato che essa ebbe luogo<sup>107</sup>.

### 1.2.2 Falso allarme di mercoledì **22 dicembre 1943 presso** le *Suore Orsoline dell'Unione Romana (Collegio e scola) (Loparco 210), Via Nomentana, 34, 00162 Roma<sup>108</sup>*

Uno sconosciuto aveva telefonato e informato che bisognava aspettarsi una perquisizione. Tutti gli ebrei e altri furono richiesti di uscire. Si dimostrò un allarme falso. Alla sera uno dopo l'altro rientrarono tutti<sup>109</sup>.

Si noti che il 10 febbraio 1944 i fascisti e i tedeschi vennero 2 volte in questo convento!!!

### 1.2.3 Falso allarme del 24 dicembre 1943 nel Seminario Francese (Loparco 129), Via di Santa Chiara, 12, 00186 Roma<sup>110</sup>

Dal 25 settembre 1943 vi è già il cartello che questo seminario era zona extraterritoriale del Vaticano. Prima del 25 dicembre 1943 essi erano stati avvertiti che vi sarebbero state delle perquisizioni. Subito furono fatti uscire i 50 ebrei e tutti gli altri. Passato il pericolo i rifugiati rientrarono, ma questa volta in numero inferiore<sup>111</sup>.

#### 1.2.4 Falso allarme del 6 gennaio 1944 per il Collegio Nordamericano, Via del Gianicolo, 14, 00165 Roma<sup>112</sup>.

Il 6 gennaio 1944 arrivò una telefonata che la polizia doveva visitare il collegio. Il che non avvenne. Ma l' 8 gennaio fu deciso di aumentare la vigilanza<sup>113</sup>.

#### 1.2.5 Falso allarme alla fine di gennaio 1944 per l'IDI, Via dei Monti di Creta, 104 (Loparco 51) 00167 Roma<sup>114</sup>.

<sup>&</sup>lt;sup>105</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 197 – 198: **KH:4.1:LOP29**. Figlie del Sacro Cuore di Gesù (Verzieri); http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosto ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP29.

<sup>&</sup>lt;sup>106</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 404: KH:5.2.3:; Andrea Riccardi, *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 260.

<sup>&</sup>lt;sup>107</sup> Grazia Loparco, *Gli ebrei negli istituti religiosi a Roma (1943 - 1944) dall'arrivo alla partenza*, in: <<Rivista di storia della Chiesa in Italia>>, V&P università, 2004, p.173 - 176:.

Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 277 – 279: **KH:4.1:LOP210.** Suore Orsoline dell'Unione Romana (Collegio e scola); http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosto ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP210.

<sup>109</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 404: KH:5.2.5:; Grazia Loparco, *Gli ebrei negli istituti religiosi a Roma (1943 - 1944) dall'arrivo alla partenza*, in: <<Rivista di storia della Chiesa in Italia>>, V&P università, 2004, p. 165.

<sup>&</sup>lt;sup>110</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 262 – 263: **KH:4.1:LOP129**. Seminario Francese; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosto ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP129.

<sup>111</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 404: KH:5.2.4:; Andrea Riccardi, *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 21 – 22.

<sup>&</sup>lt;sup>112</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 404: KH:5.3.2:; Andrea Riccardi, op. cit., p, 290 – 291.

<sup>&</sup>lt;sup>113</sup> Andrea Riccardi, op. cit., p, 290 – 291.

<sup>&</sup>lt;sup>114</sup>Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 214 - 217: **KH:4.1:LOP51.** *IDI*; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degliebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosto ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP51.

Alla fine di gennaio 1944 arrivò una lettera con cui si chiedevano molti soldi. In caso contrario i nazisti sarebbero stati informati della presenza di persone nascoste in questo ospedale. Furono subito mandati via tutti e solo 3 ebrei poterono restare fino alla liberazione<sup>115</sup>.

### 1.2.6 Falso allarme nel convento dei Sette Dolori, Oblate Agostiniane di Santa Maria dei Sette Dolori (Loparco 81), Via Garibaldi, 27, 00153 Roma<sup>116</sup>

Un giorno la superiora fu avvertita che l'indomani sarebbe stata effettuata una perquisizione al convento. La suora fece uscire gli ebrei perché le ebree si potevano fare passare come sfollate di Civitavecchia. Gli uomini poterono rientrare nella notte quando il pericolo fosse scomparso<sup>117</sup>. Ma nessuno venne.

### 1.2.7 Falso allarme verso il **10 marzo 1944** dalle *Sœurs Missionnaires de l'Immaculée-Conception (Loparco 144), Via Acquedotto Paolo, 18 (Monte Mario) 00135 Roma*<sup>118</sup>

Verso il 10 marzo 1944 arrivò una lettera che avvertiva che la polizia voleva fare una perquisizione. Subito tutti gli ebrei lasciarono il convento. Alla sera alcuni rientrarono. Le SS non vennero<sup>119</sup>.

# 1.2.8 Falso allarme nel maggio 1944 nell'istituto salesiano Pio XI, Società Salesiana di S. Giovanni Bosco, Via Tuscolana, 361 (Attualmente 31.08.2012 Via Umbertide, 11), 00181 Roma: collegio Pio XI (Loparco 142) 00181 Roma<sup>120</sup>

Un giorno nel mese di maggio 1944 fu dato un allarme per il rischio di una perquisizione. Tutti lasciarono per due giorni il collegio Pio XI. In seguito, ritornarono. Nessuno si presentò, si trattò di un falso allarme <sup>121</sup>.

#### 1.3 Alcune conclusioni:

1.3.1 Si noti che là dove Andrea Riccardi riteneva che l'attività della banda fascista di Koch fu limitata, marginale e minima in riferimento a quella dei nazisti, troviamo invece, da dicembre 1943 fino a febbraio 1944, una grande e intensa collaborazione tra la banda di Koch e i nazisti, che causò, il 2 febbraio 1944, 29 arresti di ebrei in circa 5 conventi e, il giorno dopo, 19 arresti di ebrei nel convento dei benedettini di San Paolo fuori le Mura (zona

<sup>&</sup>lt;sup>115</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 404: KH:5.4.1:; Antonio Gaspari, *Gli ebrei salvati da Pio XII*, Logos, Roma – 2001, p. 67 – 72; Israel Gutman, *I giusti d'Italia*, A cura di Israel Gutman, Mondadori, Milano, Edizione II 2006., p.223-224.

<sup>&</sup>lt;sup>116</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 239 – 240: **KH:4.1:LOP81**. Agostiniane di Santa Maria dei Sette Dolori; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosto ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP81.

<sup>&</sup>lt;sup>117</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 403: KH:5.2.1:; Andrea Riccardi, *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 289.

Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 303: **KH:4.1:LOP144.** Sœurs Missionnaires de l'Immaculée-Conception; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosto ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP144.

<sup>119</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 404: KH:5.2.7:; Grazia Loparco, *Gli ebrei negli istituti religiosi a Roma (1943 - 1944) dall'arrivo alla partenza*, in: <<Rivista di storia della Chiesa in Italia>>, V&P università, 2004, p. 185.

Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 266 – 275: **KH:4.1:LOP142**. istituto salesiano Pio XI, Società Salesiana di S. Giovanni Bosco, collegio Pio XI; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosto ebrei durante la persecuzione nazista a Roma: LOP142.

<sup>&</sup>lt;sup>121</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 404: KH:5.2.2:; Andrea Riccardi, *L'inverno più lungo*, Editori Laterza, Roma – Bari, luglio 2008, p. 291.

extraterritoriale del Vaticano). Nel complesso furono deportati 48 ebrei in soli due giorni, dei quali solo 8 sopravvissero alla deportazione!

Anche se alcuni ritennero che le liste di nomi di ebrei raccolti dal giovane Della Seta nel mese di gennaio 1944 non ebbero conseguenze, appare invece evidente che queste furono utilizzate dai nazisti e da Koch per fare le irruzioni in questi 5 conventi il 2 febbraio, in occasione delle quali furono arrestati 29 ebrei.

- 1.3.2 Si noti che si conoscono 8 falsi allarmi di irruzioni. Fino alla fine della occupazione nazista, non si scherzava con gli allarmi falsi. Furono vissuti come delle vere irruzioni. In certi casi si conosce il motivo del falso allarme: era che i nazisti avevano intenzione di fare una irruzione. Ma lì dove si era pensato di effettuare l'irruzione un certo giorno, questa fu poi di fatto effettuata alcune settimane dopo! Per questo trattiamo i falsi allarmi come vere irruzioni con le quali nessun ebreo fu arrestato.
- 1.3.3 Anche se ci furono persone come l'austriaco cattolico che informavano quando c'era pericolo di una irruzioni, le irruzioni furono una realtà temuta con la quale furono arrestati nei conventi romani 46 ebrei, dei quali 39 furono uccisi dopo la deportazione! Così non fu un gioco, e neppure una cosa da scherzare. Il che dimostra come sia infondata l'idea che i nazisti sapessero che nei conventi erano rifugiati gli ebrei e che non facessero niente; che non vi fosse pericolo. La verità è l'esatto contrario!
- 1.3.4 Troviamo 61 irruzioni in 35 conventi. Una media di 1,74 irruzioni per convento. Ciò significa che i nazisti quando avevano il sospetto che in un convento romano si nascondessero gli ebrei, questo convento veniva controllato, dopo un certo tempo, per la seconda volta!

#### 1.3. 5 Come fu la realtà?

Numero di irruzioni in un convento romano	Numero dei conventi romani conosciuti che hanno subito una irruzione	Numero di irruzioni conosciuti
1	24	24
2	6	12
3	1	3
4	1	4
5	1	5
6	1	6
7	1	7
Totale:	35 conventi romani	61 irruzioni

(© Copyright Dominiek Oversteyns, Roma, 22 maggio 2020)

 $(\underline{http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/} \ \textbf{Fig. 3.8.1.})$ 

In realtà troviamo 24 conventi romani che hanno subito una sola irruzione, mentre 11 conventi subirono da due fino a 7 irruzioni.

Concludiamo che per un terzo dei conventi romani che avevano subito una irruzione seguivano poi più irruzioni. Furono cioè regolarmente controllati dai nazisti fanatici che volevano arrestare ebrei nascosti.

### 1.3.6 C'è ancora da notare un aumento di 50 % delle irruzioni alla vigilia della partenza da Roma dei nazisti.

Infatti dal 12 aprile 1944 fino al 1 giugno 1944 troviamo in totale 13 irruzioni già conosciute. Poi abbiamo 24 irruzioni di cui non si conosce la data. Vuole dire una media di 3 irruzioni per ogni mese di persecuzione nazista. Vuole dire che dal 12 aprile fino al 1 giugno 1944 vi furono18 irruzioni (13 + 5). Se si considera che si conoscono 61 irruzioni in 8 mesi di occupazione nazista, ciò significa una media di 7,625 (= circa 8) irruzioni ogni mese. Mentre la media dal 12 aprile fino al 1 giugno 1944 è di12 irruzione al mese.

Concludiamo che nelle ultime 6 settimane prima di lasciare Roma, i nazisti fecero circa un terzo delle irruzioni nei conventi e aumentarono nella misura del 50% l'intensità delle irruzioni effettuate alla ricerca degli ebrei nascosti nei conventi romani.

#### 2. Quale fu la strategia dei nazisti nel fare irruzioni all'interno dei conventi?

#### 2.0 Sapevano davvero i nazisti che nei conventi romani erano nascosti molti ebrei?

Andrea Riccardi scrive che i nazisti confermarono di essere a conoscenza che c'erano molti ebrei nei conventi. Erich Priebke scrisse nella sua autobiografia, diversi anni dopo la liberazione di Roma, che i tedeschi erano bene informati delle numerose persone (<<in genere di alto livello sociale>>) nascoste nei palazzi vaticani, nelle chiese e nei conventi: "Al comando di Via Tasso sapevamo benissimo che dopo l'8 settembre 1943, nei palazzi vaticani si nascondevano molti nostri nemici." Weizsäcker, nelle sue Memorie, pubblicate sei anni dopo la liberazione di Roma, nota che <<nei monasteri c'erano masse di rifugiati, politici, razziali o altri perseguitati>>122.

Si noti che questi giudizi di Priebke e Weizsäcker furono scritti anni dopo la liberazione, quando l'attività di nascondere gli ebrei nei conventi era già nota da parecchi anni.

Priebke e Weizsäcker conoscevano questi fatti anche durante l'occupazione nazista? Questo è da mettere in dubbio!

2.1 Lo sviluppo della conoscenza di Priebke sulla presenza degli ebrei nei conventi e nelle sedi extraterritoriali.

<sup>&</sup>lt;sup>122</sup> Andrea Riccardi, *L'inverno più lungo*, Laterza, Roma – Bari, 2008, p. 158; Erich Priebke, *Autobiografia:* << *Vae victis*>>, a Cura di Erich Priebke e P. Giachini, Roma 2003, p. 108, 170; Ernst von Weizsäcker, *Erinnerungen*, München – Leipzig – Freiburg i. B. 1950, p. 361.

- 2.1.1 Il generale Stahel sottoscrisse già prima del 16 ottobre 1943 i cartelli che dichiaravano i conventi romani come zone extraterritoriali del Vaticano. Priebke non critica il fatto che questi cartelli, sottoscritti dai tedeschi, fossero utilizzati per nascondere ebrei ricercati dai tedeschi. Ciò vuol dire che non era informato che gli ebrei erano presenti in grandi gruppi prima del 16 ottobre 1943 in 49 conventi romani; ma anche fino alla fine dell'ottobre 1943 non ebbe un'idea chiara del numero di ebrei nascosti nei conventi!
- 2.1.2 Il 30 ottobre 1943 Priebke negò che i nazisti volessero entrare nei conventi per cercare persone latitanti. Inseguito Priebke accusò il Vaticano che vi era una commissione che si sarebbe occupata di procurare un rifugio in case religiose alle persone ricercate. Padre Pfeiffer lo negò e aggiunse che se questo lo faceva un sacerdote era senz'altro senza il permesso del suo Superiore <sup>123</sup>.
- 2.1.3 Dopo l'arresto avvenuto il 21 22 dicembre 1943 di 10 ebrei nel Pontificio Seminario Lombardo, l'Istituto Orientale e il Collegio russo (Russicum), Kappler disse: "questo è il primo colpo, ne faremo degli altri; del resto ora nessuno può più protestare, abbiamo in mano il corpo del reato! <sup>124</sup>" e informò Berlino!

Si noti che dal mese di ottobre al 12 dicembre 1943 furono fatte dai nazisti 6 irruzioni nei conventi, nei quali non fu trovato nessun ebreo.

- 2.1.4 Il 5 gennaio 1944 Berlino rispose: "si intende continuare a compiere azioni nei casi in cui c'è una sicura informazione che rifugiati politici, ebrei, e persone in obbligo di servizio militare sono nascoste nei monasteri in questione, perché in questi casi il fine giustifica i mezzi"<sup>125</sup> In altre parole: "Nei conventi dove si sa che sono nascosti ebrei, fate irruzione e arrestateli!"
- 2.1.5 E i nazisti preparavano nuove irruzioni nelle settimane successive del mese di gennaio 1944. Se vediamo il grafico degli arresti<sup>126</sup>, troviamo all'inizio di febbraio i primi due giorni della grande ondata di arresti e deportazioni, il 2 e il 3 febbraio 1944 due apici di arresti: il 2 febbraio 1944 furono arrestati 29 ebrei in circa 5 collegi e conventi e il 3 febbraio 1944 furono arrestati 19 ebrei nel convento dei benedettini di San Paolo Fuori le Mura. Sappiamo adesso che i nazisti furono informati da Koch e da Della Seta per questi 5 conventi e collegi. Da 2 febbraio 1944 fino a 1 giugno 1944 furono fatte 46 irruzioni in conventi. E considerando il grafico di arresti vediamo che l'intenzione fu davvero quella di arrestare gli ebrei per deportarli e ucciderli.
- 2.1.6 Concludiamo che la strategia dei nazisti dal gennaio 1944 in poi fu chiaramente: "dove si sa che sono nascosti ebrei nei conventi entrate e arrestate!" Il cartello di protezione dei conventi romani come zone extraterritoriali dava fino a metà dicembre 1943 una grande protezione, ma poi pochissima protezione. Fu ancora rispettato solo alcune volte.

#### 2.2 I nazisti sapevano che in 235 conventi romani furono presenti 4.205 ebrei?

Le evidenze storiche negano questa ipotesi. Infatti, mentre da febbraio 1944 fino a maggio 1944 furono arrestati circa 600 ebrei romani per deportarli e ucciderli, il che dimostra che i nazisti non perdevano occasione per arrestare gli ebrei, d'altra parte vediamo che solo 27 (35 – 8) nuovi conventi subiscono una irruzione. Ma esistevano

<sup>&</sup>lt;sup>123</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-III**, p. 430: HH:3.11:4.3:; ADSS, Vol. 9, p. 548, Document 414. Notes du père Pfeiffer. Rome, 5 novembre 1943.

<sup>&</sup>lt;sup>124</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-III**, p. 430: HH:3.11:4.5.1:; Andrea Riccardi, *L'inverno più lungo*, Laterza, Roma – Bari, 2008, p. 173; ADSS, Vol. 9, p. 628, Document Annexe: Notes de la Secrétairerie d'État.

<sup>&</sup>lt;sup>125</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-III**, p. 430: HH:3.11:4.5.1:; Andrea Riccardi, *L'inverno più lungo*, Laterza, Roma – Bari, 2008, p. 177; Berlino 5-1-1944. PRO, HW 12/296.

<sup>&</sup>lt;sup>126</sup> Vedi appendice 1 di questo documento.

a Roma circa 750 conventi<sup>127</sup>, e di essi solo 35, ossia il 5%, subirono una irruzione. Il che dimostra che i nazisti NON sapevano che in questi conventi fossero davvero nascosti degli ebrei.

Inoltre: dei 35 conventi che subirono una o più irruzioni, di tre non si venne a sapere che avevano nascosto degli ebrei. Il che vuole dire che 32/235 = 13,62 == 14 % dei conventi che avevano davvero nascosto ebrei subirono una irruzione. Dimostra anche che il silenzio sugli ebrei nascosti nei conventi funzionava nell' 86 % dei casi

E il fatto che dalla metà di aprile 1944 fino alla fine di maggio 1944 i nazisti avessero aumentato del 50% la loro capacità di fare irruzioni nei conventi dimostra che essi avevano interesse a fare irruzioni, ma dimostra ancora di più che non sapevano dove andare, perché non erano certi.

#### 2.3 Riassunto dei 46 ebrei arrestati in queste 61 irruzioni:

- 2.3.1 Riassunto dei 39 ebrei arrestati nei conventi e deportati, di cui solo 6 sopravvissero alla deportazione<sup>128</sup>:
- 2.3.1.1 Nel convento dei Carmelitani scalzi, Chiesa Santa Maria della Scala, (LOPNEW 6) Piazza della Scala 23, 00153 Roma fu arrestata una famiglia di ebrei (circa 4 persone) che era nascosta qui<sup>129</sup>. Furono deportati e uccisi.
- 2.3.1.2 Il 21 dicembre 1944 nell'Istituto Orientale condotto dai Gesuiti (Loparco 104) è deceduto un ebreo con un infarto durante l'irruzione<sup>130</sup>.
- 2.3.1.3 Intorno a 12 aprile 1944 nell'Orfanotrofio di Don Orione, via Girolamo Induno (Loparco 85) furono arrestati 5 giovani ebrei, deportati e uccisi<sup>131</sup>.
- 2.3.1.4 Il 2 febbraio 1944 furono arrestati 29 ebrei in circa 5 collegi e conventi. Di essi solo 6 sopravvissero alla deportazione<sup>132</sup>.
- 2.3.1.4 Totale: 39 = 4 + 1 + 5 + 29.

<sup>&</sup>lt;sup>127</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-III**, p. 430: HH:3.11:4.5.1:; Andrea Riccardi, *L'inverno più lungo*, Laterza, Roma – Bari, 2008, p. 173; ADSS, Vol. 9, p. 628, Document Annexe: Notes de la Secrétairerie d'État.

<sup>&</sup>lt;sup>128</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-II**, p. 634 - 635: EH:7.2.11.3.2.1:.

<sup>&</sup>lt;sup>129</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 186: KH:4.1:LOPNEW 6:; Andrea Riccardi, *L'inverno più lungo*, Laterza, Roma – Bari, 2008, p. 223.

<sup>130</sup> Dominiek Oversteyns, Vol3-I, p. 251: KH:4.1:LOP104:; Andrea Riccardi, L'inverno più lungo, Laterza, Roma – Bari, 2008, p. 172...

Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 403: KH:5.1.46:; https://www.movimentotranoi.it/notizie/1-ultime-notizie/228-attualita-giuseppe-sorani-un-ebreo-in-convento *Ricorda qualche particolare episodio di quei mesi?* Storia con gli arresti degli ebrei eseguito da Nicola di Kiev, che fu 13 anni.; http://www.messaggidonorione.it/articolo.asp?ID=527: **MESSAGGI DI DON ORIONE n. 112, anno 35, 2003, p.102 - 106.** 

<sup>&</sup>lt;sup>132</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-I**, p. 402: **KH:5.1.23 – 28:**; Vedi sopra: 1.1.10 – 1.1.14.

- 2.3.2 Riassunto dei 7 ebrei arrestati nei conventi e liberati<sup>133</sup>
- 2.3.2.1 Nella irruzione del 1 giugno 1944 nel convento delle Suore di Nostra Signora di Sion (Loparco 187)\_Via Garibaldi, 28 *00153 Roma* furono arrestati 2 ebrei che furono liberati dal carcere il 4 giugno 1944<sup>134</sup>.
- 2.3.2.2 Nella irruzione del dicembre 1943 nel convento Monastero Padri Servi di Maria V. (= Collegio S. Alessio Falconieri) (= istituto dei serviti) (Loparco 115), Viale Trenta Aprile, 6, 00153 Roma<sup>135</sup> furono arrestati 2 fratelli ebrei Della Seta, che furono liberati un mese dopo.
- 2.3.2.3 Nell'istituto Gualandi (Loparco 59), Roma Via Vincenzo Monti, 1 (Monteverde Vecchio), 00152 Roma fu arrestata una ebrea che fu in grado di liberarsi dall'arresto con corruzione: diede molti soldi ai nazisti<sup>136</sup>.
- 2.3.2.4 Nel Collegio Russo *(gestito dai gesuiti)* (Loparco New 229), Piazza S. Maria Maggiore, 7, 00185 Roma furono arrestati due ebrei tedeschi, che furono liberati forse a seguito di un intervento di Pio XII<sup>137</sup>.
- 2.3.2.5 Totale: 7 = 2 + 2 + 1 + 2
- 2.3.3 In totale abbiamo 46 = 39 + 7 arresti in conventi romani, dei quali furono deportati 39 e liberati 7 ebrei.

#### 3. Conclusione finale:

- 3.1 Il fatto che i nazisti fecero irruzioni solo nel 14 % dei conventi che nascondevano ebrei, dimostra che il silenzio funzionava nell'86% dei casi. Inoltre, il fatto che furono arrestati 46 ebrei in 61 irruzioni, dei quali furono deportati 39, di cui solo 6 sopravvissero alla deportazione, dimostra che i nazisti non scherzavano con la presenza degli ebrei nei conventi.
- 3.2 Il fatto che i nazisti fecero irruzioni solo nel 5% di tutti i conventi di Roma, dimostra che avevano solo una nozione frammentaria della reale presenza di ebrei nascosti nei conventi.
- 3.3 Il fatto che nelle ultime 6 settimane prima di lasciare Roma i nazisti aumentarono il numero di irruzioni del 50% dimostra che volevano arrestare gli ebrei, la macchina mortale era pronta, ma non sapevano dove fare irruzione.
- 3.4 Questo dimostra il **silenzio sapiente di Pio XII,** che evitava in modo assoluto di mettere in evidenza i conventi romani pieni di ebrei, per evitare di attirare l'attenzione dei nazisti verso i conventi. Così Pacelli davvero salvò questi 4.205 ebrei nascosti in 235 conventi romani!

<sup>134</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-II**, p. 635: EH:7.2.11.3.2.2.1:KH:5.1.3:; Andrea Riccardi, *L'inverno più lungo*, Laterza, Roma – Bari, 2008, p. 159

<sup>&</sup>lt;sup>133</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-II**, p. 635 - 636: EH:7.2.11.3.2.2:.

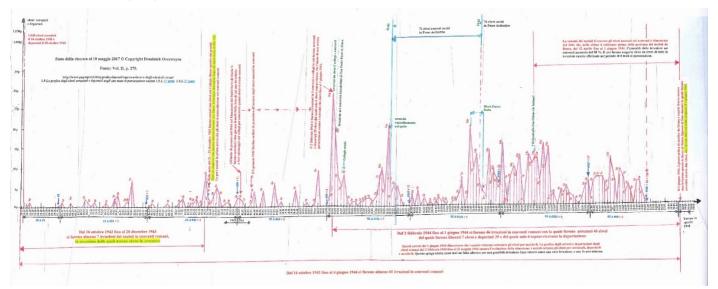
<sup>135</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-II**, p. 635: EH:7.2.11.3.2.2.2:KH:5.1.4:;. Andrea Riccardi, *L'inverno più lungo*, Laterza, Roma – Bari, 2008, p. 159

<sup>&</sup>lt;sup>136</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-II**, p. 635 - 636: EH:7.2.11.3.2.2.3:KH:5.1.11:;. Andrea Riccardi, *L'inverno più lungo*, Laterza, Roma – Bari, 2008, p. 238

<sup>&</sup>lt;sup>137</sup> Dominiek Oversteyns, **Vol3-II**, p. 635 - 636: EH:7.2.11.3.2.2.4:KH:5.1.48:;. Andrea Riccardi, *L'inverno più lungo*, Laterza, Roma – Bari, 2008, p. 172 – 173.

#### **Appendice 1:**

Grafico riassuntivo degli arresti e delle deportazioni degli ebrei a Roma dal 18 ottobre 1943 al 4 giugno 1944 in relazione con le irruzioni naziste nei conventi romani

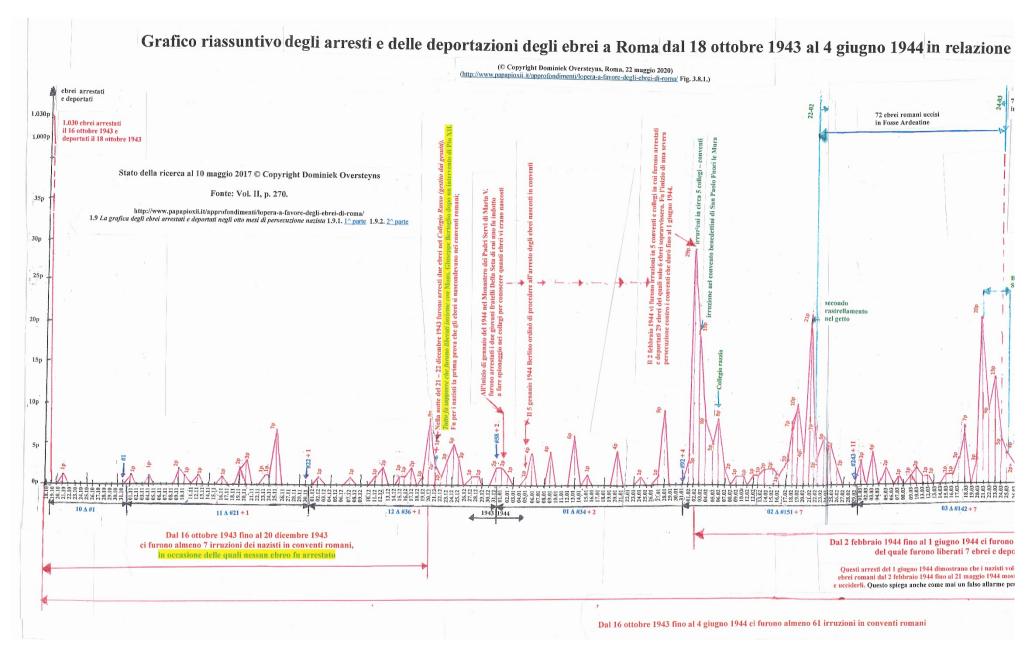


Allo stato delle ricerche effettuate fino al 10 maggio 2017 si nota che:

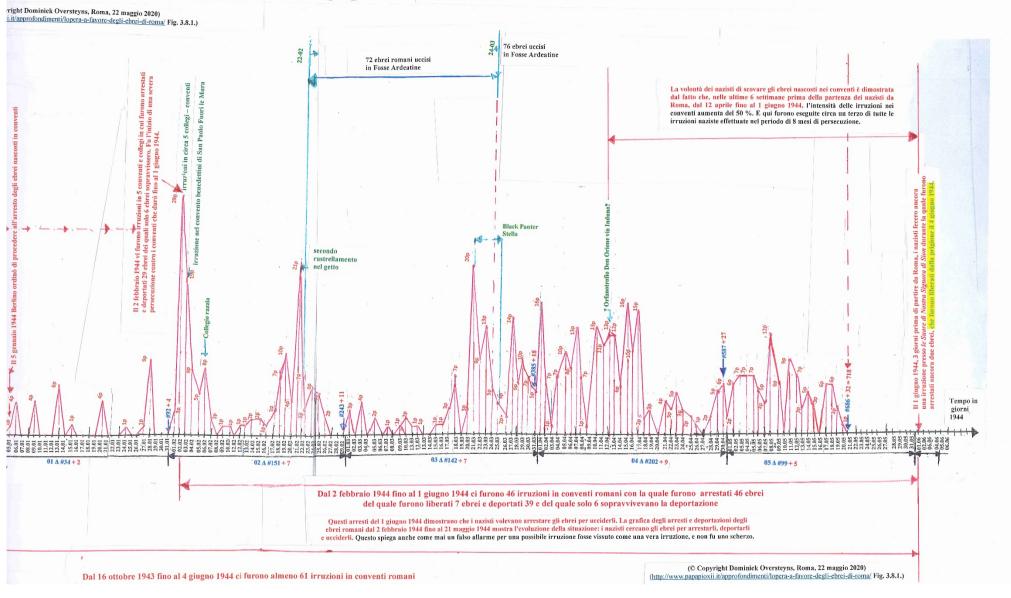
- Dal 16 ottobre 1943 fino al 4 giugno 1944 ci furono almeno 61 irruzioni in conventi romani;
- Dal 16 ottobre 1943 fino al 20 dicembre 1943 ci furono almeno 7 irruzioni dei nazisti in conventi romani, in occasione delle quali nessun ebreo fu arrestato;
- Nella notte del 21 22 dicembre 1943 furono arresti due ebrei nel *Collegio Russo (gestito dai gesuiti). Tutto fa supporre che furono liberati insieme con* Mons. Giuseppe Bertoglio dopo un intervento di Pio XII. Fu per i nazisti la prima prova che gli ebrei si nascondevano nei conventi romani;
- All'inizio di gennaio del 1944 nel **Monastero dei Padri Servi di Maria V.** furono arrestati i due giovani fratelli Della Seta di cui uno fu indotto a fare spionaggio nei collegi per conoscere quanti ebrei vi erano nascosti;
- Il 5 gennaio 1944 Berlino ordinò di procedere all'arresto degli ebrei nascosti;
- Il 2 febbraio 1944 vi furono irruzioni in 5 conventi e collegi in cui furono arrestati e deportati 29 ebrei dei quali solo 6 ebrei sopravvissero. Fu l'inizio di una severa persecuzione contro i conventi che durò fino al 1 giugno 1944. In totale furono fatte in quel periodo 46 irruzioni nelle quali furono arrestati 46 ebrei di cui 7 furono liberati prima della deportazione, e 39 deportati, di cui solo 6 sopravvissero;
- Il 1 giugno 1944, 3 giorni prima di partire da Roma, i nazisti fecero ancora una irruzione presso *le Suore di Nostra Signora di Sion* durante la quale furono arrestati ancora due ebrei, che furono liberati dalla prigione il 4 giugno 1944;
- Questi arresti del 1 giugno 1944 dimostrano che i nazisti volevano arrestare gli ebrei per ucciderli. La grafica degli arresti e deportazioni degli ebrei romani dal 2 febbraio 1944 fino al 21 maggio 1944 mostra l'evoluzione della situazione: i nazisti cercano gli ebrei per arrestarli, deportarli e ucciderli. Questo spiega anche come mai un falso allarme per una possibile irruzione fosse vissuto come una vera irruzione, e non fu uno scherzo;
- Questa volontà dei nazisti di scovare gli ebrei nascosti nei conventi è dimostrata dal fatto che, nelle ultime 6 settimane prima della partenza dei nazisti da Roma, l'intensità delle irruzioni nei conventi aumenta del 50 %. E qui furono eseguite circa un terzo di tutte le irruzioni naziste effettuate nel periodo di 8 mesi di persecuzione.

Tutto questo dimostra che i nazisti non erano a conoscenza del numero dei conventi romani che nascondevano ebrei e della intensità con la quale nascondevano gli ebrei. **E questo dimostra l'importanza del silenzio sapiente di Pio XII** nel non parlare di questo argomento per salvare i 4.205 ebrei qui nascosti, altrimenti il nu-

mero degli ebrei arrestati nei conventi sarebbe stato molto più alto. pppp



### degli ebrei a Roma dal 18 ottobre 1943 al 4 giugno 1944 in relazione con le irruzioni naziste nei conventi romani



### **Appendice 2:**

### Il silenzio sapiente di Pio XII

https://www.youtube.com/watch?v=gSf8J2X5kgg